

Cosa si può usare

(2016)



1.

(«Raccogliamo le immondizie d'Occidente», ti dico; «le mettiamo nei sacchi, alla rinfusa

– di juta e di carta e di plastica;

ci mettiamo dio e la morte, ragione e immaginazione, *itinerarium mentis*, storia, scienza, eros;

agápe, spirito e predestinazione;

utopia, felicità, mercato, diavolo;

e per ultimi, significante, significato, significazione;

ne facciamo poi file ordinate, di tre o di sette o dieci;

infine, come il barbone scalzo e scappellato – quello di piazza dell'Unità, qui a Roma, che è scomparso –  
riuniamo in tutto un unico faldone:

e giudichiamo allora cosa farne, che cosa è marcio e cosa si può usare:

se un bagno barbarico di sangue, se ancora un'altra scepsti d'accademia,

se tutta una novella annunciazione,

o chissà quale accidente improvveduto»).

2.

(«Ma che di accidenti improvveduti si tratti; che non si sappia bene cosa ci si prepara; e che daccapo  
una lingua adatta, per questo; e che daccapo  
la si cerchi in una formula sintetica;  
che decisioni, desideri  
vi s'immezzino come scavi bruschi, poi inscavati»).